



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
cielo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

mercoledì 4 dicembre 2002 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)
[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)
www.leggerepernondimenticare.it

Giovanni Pettinato

Angeli e demoni a Babilonia *Magia e mito nelle antiche civiltà mesopotamiche* (Mondadori 2001)

Introduce: Franca Pecchioli

La più antica civiltà del mondo, fiorita nella Fertile Mezzaluna cinquemila anni fa, ci ha lasciato testimonianze dirette di un tessuto culturale originario

in cui la vita dell'uomo era regolata dal calendario, dagli astri e dagli dei. Al tempo in cui il rapporto fra Cielo e Terra era inscindibile e la religione, la giustizia, la coltura dei campi, la sessualità, la pedagogia e la medicina confluivano in una religiosità magica, si leggevano nei moti delle stelle o nelle viscere degli animali o nel volo degli uccelli i messaggi divini che prefiguravano avvenimenti terrestri, ed era consuetudine recitare formule di scongiuro e compiere rituali per allontanare i demoni o i malefici di stregoni. La magia investe ogni aspetto della civiltà mesopotamica, in quanto magica è la concezione che i popoli "fra i due fiumi" avevano della realtà. Una classe di sacerdoti, i veggenti, era deputata a comprendere i fenomeni e a spiegarli agli uomini nei loro significati più reconditi. E una seconda classe, quella degli esorcisti, svolgeva il compito di allontanare il male che il veggente aveva presagito. Le loro competenze non li elevavano a un rango superiore: erano professionisti come gli altri che avevano appreso il mestiere attraverso l'insegnamento fornito da manuali e da maestri.

Di tutta questa fervente attività ci sono rimaste infinite testimonianze, e *Angeli e demoni a Babilonia*, mentre descrive la vita quotidiana di assiri e babilonesi, ci racconta anche le loro aspirazioni, la loro grande immaginazione, l'ansia di vivere e di conoscere che trapela dai riti magici e che la scrittura ci ha restituito con impensabile, semplice chiarezza.

"Non sembri strano che un grande scienziato, uno fra i massimi esperti al mondo di lingua e cultura sumero-accadica, si misuri in una lucida e documentata spiegazione col tema della magia: la pratica magica, infatti, come attestano i documenti, compare in quasi tutta la letteratura assiro-babilonese, che si tratti di epica, mitologia o iscrizioni storiche." (*David Fiesoli*, *Il Tirreno*, 05.01.2002).

Giovanni Pettinato, professore di assiriologia all'università La Sapienza di Roma e professore onorario di eblaitologia ad Heidelberg, ha partecipato come epigrafista a importanti missioni archeologiche in Iraq, Siria, Yemen del Nord ed è riconosciuto fra i massimi studiosi di lingua e cultura sumero-accadica. Ha pubblicato fra l'altro: *Ebla. Un impero inciso nell'argilla* (Mondadori 1979), *Semiramide* (Rusconi, 1985) *Babilonia, centro dell'Universo* (Rusconi, 1988), *I sumeri* (Rusconi, 1992), *La saga di Gilgamesh* (Rusconi, 1992), *L'uomo cominciò a scrivere* (Electa, 1997), *La scrittura celeste. La nascita dell'astrologia in Mesopotamia* (Mondadori, 1998), *La città sepolta. I misteri di Ebla* (Mondadori, 1999), *Mitologia sumerica* (Utet, 2001) e, insieme a Silvia Maria Chiodi, *Gli dei di Babilonia* (Nuova Eri, 1991).